



Accademia di studi storici Aldo Moro
Sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica
In collaborazione con la
Società Italiana per lo Studio della Storia Contemporanea – SISSCO

CONVEGNO

In occasione del XXXV anniversario della morte di Aldo Moro

Studiare Aldo Moro per capire l'Italia

Roma, 9, 10 e 11 maggio 2013

FRANCESCO ZINNI

Università degli studi Roma Tre

**“Cattivo, peggiore, pessimo: democristiano!”.
Aldo Moro e la Dc in Todo Modo di Elio Petri**

Abstract

Nel panorama cinematografico italiano degli anni Settanta, il film *Todo modo* di Elio Petri è probabilmente il prodotto più radicale e disturbante del filone del cinema politico. Realizzato nel 1976 a ridosso delle elezioni, il film riflette il clima fortemente critico che circondava la Democrazia cristiana negli anni della contestazione e, più in generale, le stesse istituzioni pubbliche. Nella pellicola, il protagonista “M” si richiama alla figura di Aldo Moro ed è la personificazione di un partito che ha contaminato la società italiana nel profondo ma che è destinato a morire a causa della sua sete di potere. All’uscita del film, mentre i commentatori di sinistra non colsero la natura violenta del linguaggio e delle conclusioni, gli esponenti democristiani e i critici di area cattolica denunciarono gli intenti polemici della pellicola, da loro definiti come pericolosi e, per certi versi, “razzisti”.

In the history of Italian Political cinema of the Seventies, Elio Petri’s *Todo modo* is probably the most disturbing and radical one. Before the election of the 1976, the movie reflects the ideological positions of the radical left wing movement against Democrazia cristiana and the Public institutions. In *Todo modo* the main character, “M”, is referred to the figure of Aldo Moro and represents a party which pays for its corruption and egoism with death. After its distribution, the left wing’s observers didn’t notice the violent nature of the message and of the conclusions, instead the Christian democrats and the journalists of Catholic area defined that “dangerous” and, also, “racist”.